


IL QUARTIERE FORTUNATO

*INTERMEZZO DI TRE
PARTI PER MUSICA*

di
CARLO GOLDONI



Libretto n. 11 dell'**Edizione completa dei testi per musica di Carlo Goldoni**,
realizzati da **www.librettidopera.it**.
Trascrizione e progetto grafico a cura di Dario Zanotti.

Prima stesura: dicembre 2004.
Ultima variazione: dicembre 2004.





ROCCAFORTE ufficiale.

BELLINDA vedova.

Soldati che non parlano.



PARTE PRIMA

Scena prima.

Camera in casa di Bellinda.

Bellinda sola.

Vedovella ch'è senza marito,
è una vite senz'olmo in campagna,
è una tortora senza compagna,
è una nave che scorta non ha.

Mah! pazienza: la morte
mi ha levato il consorte;
son rimasta soletta, e quel ch'è peggio,
in occasion che siamo circondati
da cannoni, da bombe e da soldati.
Tremo ad ogni momento:
tutto mi fa spavento, e già m'aspetto
che, con tutte le mie calde preghiere,
anco di casa mia faccian quartiere.
Oimè! chi è questi? chi è di là? Lesbino,
dove sei?

(a Roccaforte che viene)

Chi domanda?

Scena seconda.

Roccaforte e detta.

ROCCA FORTE È lei, signora,
la padrona di casa?

BELLINDA A' suoi comandi.

ROCCAFORTE Scusi. Venite avanti.

(entrano alcuni soldati col bagaglio di Roccaforte)

BELLINDA (Oimè! ci sono.)

ROCCA FORTE Vi domando perdono.
Roccaforte son io,
uffiziale di rango e cavaliere;
ed è la vostra casa il mio quartiere.

BELLINDA Ma... signor... non vi è loco.

ROCCA FORTE Mi contento di poco.

BELLINDA Ho un solo appartamento...
non ho che una cucina ed una stanza.

ROCCA FORTE Per il bisogno mio sono abbastanza.

BELLINDA Ed io, signore...

ROCCAFORTE E voi
vi servirete dello stesso foco.

BELLINDA Ma... la camera è quella che mi preme.

ROCCA FORTE L'abitarem, se ciò v'aggrada, insieme.

BELLINDA Signor, mi meraviglio.
Chi pensate ch'io sia?
Con le donne onorate
non si parla così...

Via, scaricate.
Ponete in quella stanza i miei bauli,
li schioppi, le pistole,
e senz'altre parole,
se non trovate stalla apparecchiata,
disponete i cavalli nell'entrata.

(i soldati col bagaglio entrano in una stanza)

BELLINDA (Misera me! sto fresca.)

ROCCAFORTE Con licenza.
Voglio andar a veder per mio diletto
se la camera è bella e buono il letto.

BELLINDA Ma signor, mi perdoni... io non intendo...

ROCCAFORTE Cosa andate dicendo?
Dovreste consolarvi
d'avere in casa vostra
un uom della mia sorte.
Informatevi ben chi è Roccaforte.

Io son quell'uom terribile
che tutti fa tremar.
ma sono ancora amabile,
con donne so trattar.
La faccia furibonda
vi ha fatto del timor.
Sareste più gioconda,
se mi vedeste il cor.
(entra nella stanza)

Scena terza.

Bellinda, poi Roccaforte che torna.

BELLINDA Ah questi quartiermasti
non hanno discrezione;
distinguere non sanno le persone.
Una vedova sola
ha da tener un ufficiale in casa?
Ma andrò dove s'aspetta;
dirò la mia ragion senza malizia,
e il generale mi farà giustizia.
Oh povera Bellinda!
Prudente da fanciulla sono stata,
e dopo maritata
non mi han toccato un dito.
Or che vedova sono, ah non vorrei...
basta... voglio sperar... non crederei.

BELLINDA

Dican pur vergognosette:
«Han voluto... m'han forzato...»
Quando nulla si permette,
non v'è uom così mal nato
che ci voglia violentar.
Ma la donna che concede
da principio qualche cosa,
è ben pazza se si crede
non si voglian profittar.

ROCCA FORTE *(viene dalla stanza)*

Grazioso appartamento!
Morbidissimo letto! Io son contento.

BELLINDA Io dunque, mio signore,
dovrò andarmene fuor di casa mia?

ROCCA FORTE Oibò! perché tal cosa?
Se siete paurosa,
dovete star con me. Vi fo a drittura
passar in poco tempo la paura.

BELLINDA Io son femmina sola...

ROCCA FORTE Ed io son maschio solo.

BELLINDA Cosa il mondo briccon diria di me?

ROCCA FORTE Eh, che ciascuno ha da pensar per sé.
Ogni donna è impegnata
con alcun dell'armata, e fanno a gara
le paesane tutte
d'avere un uffizial, sian belle o brutte.
Io son tardi arrivato,
ma son più fortunato,
toccandomi una casa sì polita,
e una bella padrona assai compita.

BELLINDA Oh signor... cosa dice?

ROCCA FORTE Madama, oh me felice
se il vostro viso bello
posso mirar giocondo!

BELLINDA Ella troppo m'onora. Io mi confondo.

ROCCA FORTE Eh madama, quegli occhi
m'hanno ferito il core.

BELLINDA Lei mi burla, signore.

ROCCAFORTE Eccomi a' vostri piedi;
io mai non parlo invano:
ve lo giuro, mio ben, su questa mano.

(le bacia la mano)

BELLINDA Perdonate di grazia:
questo saria un portento.
L'uomo non s'innamora in un momento.

ROCCAFORTE Questi della bellezza
sono prodigi usati.
E noi altri soldati
abbiam la sorte dolorosa e trista
di sempre innamorarci a prima vista.

BELLINDA Dicesi per proverbio
essere amore un foco
che nasce a poco a poco...

ROCCAFORTE È vero, è vero.
Così suol far l'amor la gente stolta;
ma noi tutto facciamo in una volta.

BELLINDA (Eppur non mi dispiace.)

ROCCAFORTE Se l'amorosa face
per voi m'accende il core,
vi chiedo in grazia un tantinin d'amore.

BELLINDA (Oimè! questa sorpresa
m'agita, mi confonde.)

ROCCAFORTE Come! non si risponde?
Un uomo che per voi di già sospira,
né anche in faccia si mira?
Movetevi a pietà di chi v'adora.

BELLINDA Caro signore, è troppo presto ancora.

ROCCAFORTE Guerriero avvezzo
alla battaglia
convien che assaglia
per trionfar.

BELLINDA Donna che onesta
viver pretende,
se si difende
si dée lodar.

ROCCA FORTE	Se un cor di smalto non soffre assalto, d'amor l'assedio lo stancherà.
BELLINDA	Se ciò fia vero, se è amor sincero, a patti il cuore si arrenderà.
ROCCA FORTE	Capitoliamo.
BELLINDA	È presto ancora.
ROCCA FORTE	Deh non perdiamo quest'occasion.
BELLINDA	No, no, aspettiamo miglior stagion.
ROCCA FORTE	Di aprir la breccia Mi proverò.
BELLINDA	La via coperta difenderò.
ROCCA FORTE	Saran cannoni finezze e doni.
BELLINDA	Farò i miei tiri con i sospiri.
ROCCA FORTE	Bombe e mortari gioje e denari.
BELLINDA	Ahimè son morta! Ahi che la porta si schiuderà.
BELLINDA E ROCCA FORTE	Guerra d'amore vince ogni core, e chi più forte esser si crede, alfin si vede cercar pietà.



Scena prima.

Roccaforte solo.

Viva la guerra,
viva l'amore!
Quando si more,
schiavo, signori;
quando si vive,
lieti si sta.

ROCCAFORTE Dica chi vuol, la guerra
è il mestiere più bel di questo mondo;
mestier che può dal niente
trar a gradi sublimi il valoroso;
mestier tanto gustoso
che alletta i gran signori,
che dispensa all'eroe palme ed allori.
Oh mi diran: «si muore»;
è vero; ed io rispondo
«Che ognun deve morir che nasce al mondo».
O morire alla guerra,
o morir sul suo letto,
la morte è sempre morte;
e meglio muor chi è coraggioso e forte.
Ma tolto quel periglio
che dell'uomo è comun; tolto quel poco
di fatica e di stento
che in suo grado ciascun dée sostenere,
il mestier della guerra è un bel mestiere.
Quando a quartier s'arriva,
si trovan quelle donne... oh bella cosa!
Io ne ho trovata una
sì bella, sì amorosa,
che mi fa tanta buona compagnia,
che non ebbi l'eguale in vita mia.

(viene un soldato e gli presenta un piccolo foglio)

Cos'è questo? Ho capito.
Vuole in distaccamento
il general ch'io vada:
presto, dammi il cappello e la mia spada.

(il soldato eseguisce)

Ah Bellinda, Bellinda,
mi spiace di lasciarti;
ma conviene obbedir, non so che farti.

(s'incammina)

Scena seconda.

Bellinda e detto.

BELLINDA Dove, dove sù presto?

ROCCA FORTE Addio, madama.
Vado in distaccamento;
vado a' posti avanzati.
S'io vivo, tornerò lieto e giocondo;
se moro, ci vedremo all'altro mondo.

BELLINDA Oimè, voi mi lasciate?

ROCCA FORTE Di che vi lamentate?

BELLINDA Ah, che m'avete
promesso ognor d'amarmi,
d'esser fedele e non abbandonarmi.

ROCCA FORTE Ebben, non ho adempito
a quanto vi ho promesso?
Fin che vi stetti appresso,
vi ho serbato l'amor, la fede mia;
ora vuole il dover ch'io vada via.

BELLINDA Ah misera Bellinda!
Che farò, sventurata?
Ah perché mai mi avete innamorata?
Son tenera di core;
non posso dir di no; m'avete cotta
al vostro dolce foco:
deh fermatevi meco ancora un poco.

Per questo pianto,
pupille amate,
non mi lasciate
sì presto ancor.
Ah che per vanto
barbari siete,
e duro avete
nel seno il cor.

ROCCAFORTE Bella, siete in errore;
non ho sì duro il core;
anzi i vostri bei rai
me l'hanno al certo intenerito assai.

BELLINDA Se così fosse, ingrato,
voi non mi lasciereste.

ROCCAFORTE Ma che? Pretendereste
ch'io lasciassi da banda
l'obbedienza dovuta a chi comanda?
No! posso, e nol farei.
Amano i pari miei,
con eroica fortezza,
prima la gloria e poscia la bellezza.

BELLINDA E come vi potete
vantar di fedeltà se ogni momento
v'aspettate chiamati alla partenza,
e partite con tanta indifferenza?

ROCCAFORTE La nostra fedeltà dura sin tanto
che durano i quartieri.
Fra noi altri guerrieri
quel si dice fedel che un solo foco
coltiva in seno nel medesimo loco.
Per altro cosa giova
l'amare in lontananza?
Cara Bellinda mia,
struggersi da lontano è una pazzia.

Fin che amor mi dà diletto
gli do loco nel mio cor;
ma non voglio nel mio petto
gelosia, né batticor.
A me piace da vicino
coltivare un bel visino,
e son fido, e son costante;
ma se vado poi distante,
io gli son buon servitor.
Buon amante, e buon soldato,
ho imparato a far l'amor.

BELLINDA Perché non dirmi questo
prima d'innamorarmi?

ROCCAFORTE Con ragion dispensarmi
potea da dirvi ciò, se il vostro sesso
dappertutto con noi suol far lo stesso.
Appena son partiti
dalla cittade i reggimenti nostri,
amar tornate i paesani vostri;
ed essi, che han bisogno
di profittar di vostra cortesia,
si scordan la passata gelosia.

BELLINDA Ma io no, certamente,
non farò mai così; non ebbi amanti,
non ne ho, non ne voglio;
a voi sarò fedele,
v'amerò benché lungi e ancor crudele.

ROCCAFORTE Ah madama, qual colpo
fanno in me tai parole!

BELLINDA Ah m'ingannate!
No, crudel, non mi amate.

ROCCAFORTE Anzi v'adoro.
Voi siete il mio tesoro, ed ho timore
che il mio povero core,
sta volta, a mio dispetto,
mi tormenti lontan col vostro affetto.

BELLINDA Fosse almeno così per mio conforto.
Ah barbaro!

(piangendo)

ROCCAFORTE Son morto.
Quel sospiro, quel pianto,
d'intenerirmi ha il vanto.
Deh bell'idolo mio...

(odesi suonare il tamburo)

Il tamburo suonò: Bellinda, addio.

BELLINDA Mi lasciate così?

ROCCAFORTE Sentiste il suono?
Amante, è ver, ma buon soldato io sono.

Caldo leon fierissimo,
che amoreggiar diletta,
degli Africani al strepito
balza veloce in piè.

BELLINDA Fida leonessa e fervida
segue il compagno amabile,
vuole il suo bel difendere,
o vuol morir con sé.

ROCCAFORTE Lo strepito s'appressa,
io son leon che va.

BELLINDA Io son la leonessa
che voi seguirà.

ROCCAFORTE Valore che vaglia
 per gir in battaglia
 la donna non ha.

BELLINDA Son franca, son forte;
 la guerra, la morte
 timor non mi fa.

ROCCAFORTE Che cosa sapete?
 Che cosa volete
 venire a far là?

BELLINDA Provatemi, e poi
 vedrete anche voi
 s'io fo come va.

ROCCAFORTE Preparatevi a far l'esercizio,
 fate come vedete far me.
 (le dà uno schioppo)

BELLINDA A una donna che ha qualche giudizio,
 questa cosa difficil non è.

ROCCAFORTE Presto presto: armi in spalla:
 (Roccaforte comanda l'esercizio, e Bellinda lo eseguisce)
 A destra...
 Remettè.
 A sinistra...
 Remettè.
 Brava! L'armi presentate:
 armi a terra.
 Par che siate stata in guerra,
 ne sapete quanto me.

BELLINDA Se volete... venirò.

ROCCAFORTE Non so dir... ci penserò.

BELLINDA Idol mio... non mi lasciate.

ROCCAFORTE Voi mi fate... intenerir.

BELLINDA E ROCCAFORTE Alla guerra, alla guerra si vada,
 e Cupido con noi verrà.
 (si sente il tamburo)
 Si combatta, si vinca o si cada,
 il mio core contento sarà.



Scena prima.

Roccaforte e Bellinda, poi un Soldato.

BELLINDA E ROCCAFORTE

Vittoria, vittoria,
è nostra la gloria;
il campo respinto
si è dato per vinto.
In pace ~ la face
d'amor si godrà.

BELLINDA Oimè, respiro alfine; alfin sedati
della guerra i rumori,
potrò in pace goder de' nostri amori.

ROCCAFORTE Bellissima Bellinda,
voi siete un'eroina,
voi avete mostrato
lo spirito guerrier nel cuor di donna;
e direi quasi vi sconvien la gonna.

BELLINDA Se vi piaccio succinta, ecco ritorno
a cambiar in virile
la spoglia femminile...

ROCCAFORTE No, mia bella.
Mi piacete assai più con la gonnella.

BELLINDA Bramo sol di piacervi.

ROCCAFORTE E mi piacete
perché graziosa siete in ogni forma.
L'abito e non il volto si trasforma.

BELLINDA Ora potrò sperar che stiate meco?

ROCCAFORTE Ci starò fin che il fato
mi tratterrà con voi.

BELLINDA Oh me infelice! e poi?

ROCCAFORTE E poi... non so che dire.
O presto o tardi converrà partire.

BELLINDA Verrò con voi.

ROCCAFORTE Fin tanto
che dura questa guerra,
non mi è lecito ancor di prender moglie.

BELLINDA A vestir tornerò virili spoglie.
Vi seguirò all'armata;
mille doppie ho d'entrata,
tre mille nello scrigno; e gioje, e argenti,
e mobili preziosi io venderò;
e con voi, se v'aggrada, io venirò.

ROCCAFORTE (È ottimo il negozio... oh se potessi...
ma l'impegno d'onor...)

BELLINDA Che rispondete?

ROCCAFORTE Ci penseremo un poco.

BELLINDA E intanto?

ROCCAFORTE E intanto, o cara,
ecco mi tutto vostro.

BELLINDA Facciam segretamente il matrimonio.

ROCCAFORTE (Questo è un altro demonio.)

BELLINDA Cosa dite?

ROCCAFORTE Un uffizial d'onore,
fin che dura il suo impegno,
concepire non deve un tal disegno.

BELLINDA Dunque...

ROCCAFORTE Non ci pensate.
Sarem, saremo felici,
se sposi non potiam, fedeli amici.

BELLINDA Ma io con questo nome
lungamente non voglio...

ROCCAFORTE Favorite.
Veramente d'entrata
avete mille doppie?

BELLINDA E son sicure,
investite sui monti.

ROCCAFORTE E nello scrigno
tremila ne tenete?

BELLINDA Andiamole a contar, se nol credete.

ROCCAFORTE Gioje?

BELLINDA Parecchie volte
a voi ne ho fatta mostra.

ROCCAFORTE È tutta robba vostra?

BELLINDA Mio consorte
con la dispensa me l'ha data in morte.

ROCCAFORTE (Buon negozio per me. Sovente s'ode
che, quel che lascia il morto, il vivo gode.)

BELLINDA Risolvete, mio caro.
Tutto vostro sarà, se vi degnate:
il mio core, il mio ben, sarà per voi.

ROCCAFORTE Bellinda, vi dirò... Che cosa vuoi?
(viene un soldato e gli parla nell'orecchio)

BELLINDA (Costui che mai dirà?)

ROCCAFORTE Non occorr'altro.
Adempio il dover mio;
mi chiama il general: Bellinda, addio.

BELLINDA Che vorrà?

ROCCAFORTE Non so dir.

BELLINDA Se v'intimasse
subito la partenza?

ROCCAFORTE Converrebbe partire e aver pazienza.

BELLINDA E Bellinda?

ROCCAFORTE E Bellinda,
che ha di bella virtù l'animo adorno,
«Roccaforte,» diria «ti do il buon giorno».

BELLINDA Ah crudel...

ROCCAFORTE Non son tale.

BELLINDA Restate.

ROCCAFORTE Oimè... mi chiama il generale.

Mi dice il core
ch'io resti qua,
ma vuol l'onore
ch'io vada là.
V'è chi mi tira
per una parte,
v'è chi per l'altra
tirando va.
Fra due che tirano,
chi vincerà?
Voi bella siete;
se non cedete,
si romperà.
E se la gloria
non ha vittoria,
che mai sarà?
Confuso e mesto,
s'io vo, s'io resto,
non ho consiglio,
non v'è pietà.

(parte)

Scena seconda.

Bellinda sola.

Il barbaro consiglio
 al suo cor dalla gloria alfin si diede;
 ei non cura il mio duolo, o non lo crede.
 Misera! ogni momento
 ho d'avere un tormento?
 Il men sarebbe
 la morte paventar fra mille spade;
 ma il dubitar mai sempre
 di perdere il mio ben che tanto amai,
 e di morte un dolor peggiore assai.
 Era pur meglio, oh dio!
 che nello stato mio
 libero e vedovil fossi restata;
 meglio ch'io non mi fossi innamorata.
 Sì va accendendo il foco, e allora solo
 s'apprende il crucio, il tedio,
 quando che al nostro mal non v'è rimedio.

Quante donne maritate
 solean dir: «mai più, mai più»;
 e poi vedove restate,
 s'han tornato a maritar.
 E chi sente i lor lamenti,
 suol rispondere così:
 a tuo danno, se ti penti;
 ti dovevi contentar.

Scena terza.

Roccaforte e detta.

ROCCAFORTE Bellinda, allegramente.

BELLINDA

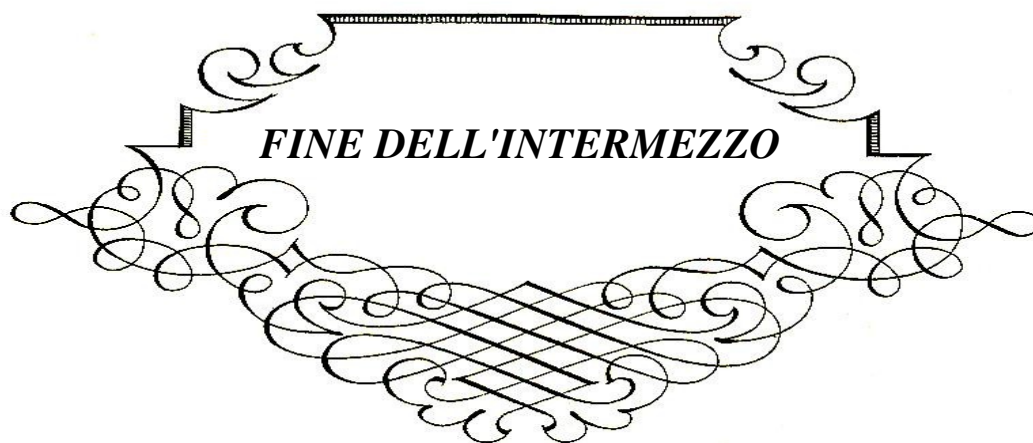
Qual novella?

- ROCCAFORTE Non puoi esser più bella.
È venuto un dispaccio dalla corte:
la guerra è terminata,
e la pace testé fu pubblicata.
- BELLINDA Oh cieli! oh me felice!
Ora sperar mi lice
che meco resterete?
- ROCCAFORTE Or mi lusingo,
or che ho adempito il mio dover fra l'armi,
la licenza ottener di maritarmi.
- BELLINDA Ma presto l'averete?
- ROCCAFORTE Adagio un poco,
facciamo i nostri patti.
- BELLINDA Entrata e soldi,
tutto vi donerò.
- ROCCAFORTE Non basta questo.
- BELLINDA La mia destra, il mio cor e tutto il resto.
- ROCCAFORTE Ancor non m'intendete.
- BELLINDA Cosa di più volete?
Dite per carità.
- ROCCAFORTE Voglio, Bellinda mia, la libertà.
- BELLINDA Non volete sposarmi?
- ROCCAFORTE Sì, ma non già legarmi
come schiavo in catena;
né di moglie gelosa i' vuò la pena.
- BELLINDA Non mi volete amar?
- ROCCAFORTE Con tutto il core.
Un galantuom d'onore
ama la moglie sua sia brutta o bella,
ma vuol poi conversar con questa e quella.
- BELLINDA E vi par tempo questo
di parlarmi di ciò?
- ROCCAFORTE Vi parlo adesso,
perch'essere professo un uom leale;
acciò che poi non ve n'abbiate a male.

ROCCAFORTE	Questo è il mio sentimento, cara Bellinda mia: lungi la gelosia voglio dal nostro cor.
BELLINDA	Di gelosia il tormento lungi da questo seno; a me serbate almeno fedè, costanza, amor.
ROCCAFORTE	Vostro sarà il cor mio.
BELLINDA	Tutta di voi son io.
BELLINDA E ROCCAFORTE	Tutto di quel bel viso, tutto il mio ben sarà.
ROCCAFORTE	Vuo' divertirmi un poco, voglio festini e gioco.
BELLINDA	Caro marito mio, amo le feste anch'io.
ROCCAFORTE	Fate quel che volete; io non l'impedirò.
BELLINDA	Se voi non parlerete, io non vi griderò.
BELLINDA E ROCCAFORTE	Mai della vostra fedè, mai non sospetterò.
ROCCAFORTE	Se con la dama voi mi trovate, non sospettate della mia fé.
BELLINDA	Col cavaliere se mi vedete, mai non temete malizia in me.
ROCCAFORTE	Quest'è l'usanza.
BELLINDA	Quest'è la moda.
BELLINDA E ROCCAFORTE	Servir si loda con onestà.
ROCCAFORTE	E chi è geloso...
BELLINDA	Chi è timoroso...

BELLINDA E ROCCAFORTE

Esce dai termini
di civiltà.



INDICE

Informazioni	2	Parte seconda	10
Personaggi	3	Scena prima	10
		Scena seconda	11
Parte prima	4	Parte terza	16
Scena prima	4	Scena prima	16
Scena seconda	5	Scena seconda	20
Scena terza	6	Scena terza	20

ELENCO DELLE ARIE

Caldo leon fierissimo (p.II, s.II, Roccaforte e Bellinda)	14
Dican pur vergognosette (p.I, s.III, Bellinda)	7
Fin che amor mi dà diletto (p.II, s.II, Roccaforte)	13
Guerriero avvezzo (p.I, s.III, Roccaforte e Bellinda)	8
Io son quell'uom terribile (p.I, s.II, Roccaforte)	6
Mi dice il core (p.III, s.I, Roccaforte)	19
Per questo pianto (p.II, s.II, Bellinda)	12
Quante donne maritate (p.III, s.II, Bellinda)	20
Questo è il mio sentimento (p.III, s.III, Roccaforte e Bellinda)	22
Vedovella ch'è senza marito (p.I, s.I, Bellinda)	4
Vittoria, vittoria (p.III, s.I, Bellinda e Roccaforte)	16
Viva la guerra (p.II, s.I, Roccaforte)	10